

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

29 ottobre 2023

 *Dal Vangelo secondo Matteo*

22, 34-40

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,

con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Farisei ed erodiani, che avevano teso una trappola a Gesù nella liturgia di domenica scorsa, non erano le uniche fazioni del popolo ebraico a contrastare Gesù. Anche i sadducei, infatti, che riconoscevano come validi solo i libri della Torah ma non la tradizione successiva e gli altri libri della Bibbia ebraica, cercavano di cogliere Gesù in errore perché la Sua "nuova" dottrina contrastava con la loro. Nel brano che la liturgia ha saltato, che nel Vangelo si trova tra quello dell'ultima domenica e quello odierno, i sadducei cercano di contestare Gesù riguardo alla dottrina sulla risurrezione dai morti. Come sappiamo, anche in questo caso, Gesù è riuscito a "disarmare" gli avversari e a ridurre ulteriormente le loro opzioni per poterlo accusare e togliere di mezzo.

Malgrado ciò, nel brano odierno viene narrato un ulteriore tentativo in questo senso. In questo caso, l'interlocutore di Gesù è un dottore della legge e la domanda posta ha l'obiettivo di trovare, nelle parole di Gesù, qualcosa che contrasti con la dottrina tradizionale, così da avere un appiglio legale per accusarlo.

Tuttavia, anche in questo caso, non solo Gesù risponde alla "domanda trabocchetto" del dottore della legge facendo riferimento a quanto Mosè ha scritto nella Torah (e, quindi, in linea con la "religione ufficiale") ma usa le stesse parole per gettare, contemporaneamente, anche le fondamenta della Nuova Alleanza, basata sul comandamento dell'amore.

La prima parte della risposta di Gesù è comune all'Antica e alla Nuova Alleanza: al centro del patto tra Dio e l'uomo ci deve essere il primato di Dio che, infatti, deve essere "amato con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente". La seconda parte della risposta di Gesù invece è innovativa nella Sua declinazione.

Infatti, mentre nell'Antica Alleanza, l'attenzione al prossimo era basata sull'idea di giustizia sociale, tipica e specifica della Legge della Torah, nella Nuova Alleanza essa si fonda direttamente sull'amore verso Dio. Anzi, ne costituisce la manifestazione concreta: non si può amare Dio, che non si vede, se non si ama il fratello che si vede. Questa è la base di ciò che poi costituirà il criterio del giudizio finale, che sarà il cuore dell'ultimo discorso del Vangelo secondo Matteo, quello escatologico, che la liturgia proporrà nell'ultima domenica dell'anno, in occasione della solennità di Cristo, Re dell'Universo.

Cosa significa, per noi, il "primato di Dio", cioè il comandamento di amare Dio al di sopra di ogni altra cosa? Come si traduce poi, questo, nel comportamento individuale? E in quello comunitario? Chi è il "prossimo"?

PREGHIERA

O Padre, che per amore continuamente crei e rinnovi il mondo, donaci la gioia di un cuore libero e pacificato, capace di amare te sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.